

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121-63.521-61.400-67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 68.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anni	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RISASSIA (con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.500	800	500

PUBBLICITÀ: non colonna - Commerciale: Circola L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spot L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (BPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 62.884 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIFFONDETE

questo numero con il comunicato della Direzione del PCI sulla legge truffa

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 32

DOMENICA 1 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 85 - Abbonata L. 30

## FACCIAMO IL PUNTO

Foster Dulles è venuto in Italia per celebrare il primo anno della preparazione della guerra. Ciò vuol dire, in questo momento, caricare sulle spalle dei popoli le spese militari ancora più schiaccianti, soffocare ogni avversione al riarmo tedesco, organizzare anche in Italia lo spionaggio, l'assassinio, il sabotaggio nei paesi di democrazia.

Contemporaneamente il governo, così quel che costi, vuole con la legge elettorale-truffa garantirsi la maggioranza necessaria per modificare anche formalmente la Costituzione, per limitare legalmente le libertà sindacali, di stampa e di associazione.

Come è avvenuto in tutti gli altri casi, parecchi nodi si sono raggruppati in un solo sviluppo, e la legge elettorale-truffa è diventata la lotta centrale, perché essa è compresa ed apparsa ai cittadini. Il retto e il torto sono evidenti perché è la prima fase della lotta elettorale che potrebbe decidere le sorti d'Italia per un periodo abbastanza lungo, avviando forse il nostro Paese ad una nuova catastrofe.

Dopo quasi tre mesi di lotta possiamo constatare che i governativi non osano più difendere la legge sul terreno costituzionale e tecnico. Gli italiani hanno capito che si tratta per i partiti governativi di conservare la stessa maggioranza in Parlamento di cui hanno goduto dall'aprile del 1948, anche quando nelle elezioni tre o quattro milioni di voti in meno.

Sul terreno politico la giustificazione che i governativi si affannano a propagandare è che la legge-truffa dovrebbe garantire un governo di centro contro i pericoli di destra e di sinistra, per stare al centro linguistico. E' una menzogna e, nel migliore dei casi, una illusione.

La reazione conservatrice già scatenata dalla DC, è oggi quanto di peggiore e più pericoloso si possa essere in Italia. La DC, con l'abuso delle norme scandalose premio di maggioranza garantiti 280-290 deputati propri (60 o 70 in più di quanti gliene darebbero i voti che essa stessa presume di ottenere), in modo da poter bloccare con il gruppo parlamentare che la maggioranza di sinistra non escludendo affatto - anzi - il futuro gruppo monarchico. Ma la considerazione fondamentale è che non si difende la democrazia e la Repubblica con un trucco elettorale, paterno di una maggioranza artificiale. La si difende con una politica democratica e di pace, che abbia il consenso delle masse lavoratrici.

Lasciamo andare gli esempi storici che sono numerosissimi e recenti, dalle vicende della Repubblica francese del 1848 a quelle della Repubblica tedesca ed austriaca nel primo dopoguerra, a quelle italiane del 1920-22. Ma che ancora oggi si possa pensare che la democrazia si difende con i grandi industriali, agrari, finanziari, i quali, oltretutto, sono ormai più speculatori che produttori, con i politici e con le beghine piuttosto che con gli operai e i contadini, perché questi sono in maggioranza influenzati dai comunisti, è incomprensibile. E non siamo noi soli a sostenerlo: nella lunga polemica, qui hanno partecipato sul «Mondo» anche uomini di oneste convinzioni democratiche, il *Mondino* ha ricordato che uno dei dati di fatto fondamentali della situazione italiana è che gli operai sono comunisti; e Ion. Calamandrei ha avuto il coraggio di mettere il dito sulla piaga, affermando che «l'antidemocrazia è l'antidemocrazia di molti democratici indica, in sostanza, la mancanza di fede nella libertà e nella democrazia».

La lotta contro la legge-truffa è dunque già servita a senescere nomi e strati sociali fino ad oggi abbracciati dall'antidemocrazia. Lo farà ancor meglio nei prossimi giorni, anche perché noi - che saremmo gli antidemocratici e i sovversivi - abbiamo proposto e proponiamo una soluzione, la quale non può non essere accettata da tutti gli italiani non schiavizzati dalla DC, da quegli uomini politici, che non mirano solo a conquistare un seggio parlamentare anche senza elettori. Noi insistiamo perché la legge elettorale sia sottoposta al referendum. Questa proposta terrorizza i governativi. L'on. Andreotti ha tirato fuori una complicata storia secondo la quale la Costituzione non sarebbe stata concepita con la proibizione del referendum per le leggi elettorali, nonostante che essa fosse stata decisa dalla Costituente. Vero è non vero, il fatto è che nella Costituzione è sancito il referendum. Il fatto è che il popolo italiano ha già fatto una esperienza positiva, quando ha respinto per la Repubblica o la monarchia nel referendum istituzionale e contemporaneamente

## SFACCIATE DICHIARAZIONI A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AMERICANO

# Dulles esige il riarmo della Germania e la rinuncia alla nostra indipendenza

Incondizionata adesione di De Gasperi ai piani aggressivi dei padroni americani - I colloqui al Viminale - Pressioni per soffocare la resistenza in Europa al trattato della CED

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles e il nuovo capo dell'Ente americano per la sicurezza reciproca (R.S.A.), Harold Stassen sono stati ricevuti ieri al Viminale da De Gasperi, dai rappresentanti diplomatici americani a Roma, da generali, ammiragli e funzionari e dal consueto stuolo di poliziotti in divisa e in borghese. Non desiderando intrattenersi con la stampa, Dulles ha senz'altro letto - con una leggera balbuzie - una dichiarazione contenente le rituali formule di saluto («Il signor Stassen ed io siamo molto felici di essere a Roma») e anche alcune indicazioni sul carattere e sugli scopi del viaggio. «Noi siamo particolarmente interessati», ha dichiarato in particolare Dulles, al prossimo congresso che può essere realizzato in rapporto alla Comunità europea di difesa. Questo progetto coraggioso e lungimirante che ora si approssima alla sua conclusione è stato

concepito dagli stessi Paesi continentali. Questo progetto ha colpito l'immaginazione del popolo americano, il nostro governo ed il nostro congresso devono ora considerarlo come una parte vitale del progresso generale per una più stretta cooperazione fra i Paesi della comunità atlantica».

Come si vede, l'invitato di Eisenhower ha voluto confermare fin dal primo istante che lo scopo essenziale della sua missione è quello di premere sui governi europei per ottenere la immediata ratifica del Trattato della CED, cioè dell'Esercito europeo, del riarmo tedesco e della rinuncia, da parte dei governi europei satelliti, alla sovranità: ciò che, del resto, egli aveva già fatto ripetuto, nei termini brutali ben noti all'opinione pubblica europea, prima di lasciare gli Stati Uniti. Dopo questo esordio, Dulles e Stassen si sono recati all'Ambasciata americana, e quindi al Quirinale.

Nel pomeriggio, quando Dulles e Stassen vi sono giunti, il Viminale era circondato da un piccolo esercito e tutti i corridoi formicolavano di poliziotti in divisa. Dulles, che vestiva un abito verde chiaro in singolare contrasto con gli abiti da cerimonia dei ministri italiani, è stato dapprima accompagnato in una sala dove lo attendevano, non senza emozione, i rappresentanti del cosiddetto Comitato «ad hoc» per la elaborazione della Costituzione europea, convenuti in questi giorni a Roma. Vi è stato uno scambio di conversazioni e nel rispondere alle parole di devozione a lui rivolte dal deputato democristiano tedesco Von Brentano, Dulles ha colto l'occasione per sottolineare di nuovo l'importanza della CED. Finché, dopo questa lunghissima cerimonia, si sono svolti gli altri colloqui politici: un primo colloquio a tre De Gasperi-Dulles-Stassen, durato circa un'ora, e quindi una specie di riunione plenaria in cui Dulles, Stassen, Bunker Parker, ecc. da un lato, e De Gasperi, Pella, Pacciardi, Camilli, La Malfa e funzionari del Ministero degli Esteri dall'altro.

Tutti hanno poi posato davanti ai fotografi in molteplici atteggiamenti e questa occasione giornalistica che erano stati relegati e chiusi in una sala per tutta la durata dei colloqui - hanno avuto via libera. Ed è a questo punto che De Gasperi ha pronunciato un discorso breve ma estremamente eloquente per il tono che ha avuto di frenetica esaltazione dei piani americani in Europa. De Gasperi ha dichiarato che se

Dulles e Stassen hanno scelto Roma come tappa iniziale del loro viaggio in Europa, ciò è dovuto «alla convinzione che in questo problema della visione di una nuova Europa non si siano particolarmente vicini agli ideali della democrazia americana». De Gasperi ha ringraziato calorosamente Eisenhower per una lettera che il Presidente americano gli ha inviato per mezzo di Dulles, ed ha di nuovo insistito sulla necessità di portare a termine «l'esperimento eu-

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì, 3 febbraio, alle 10.30. La riunione plenaria del gruppo è convocata per mercoledì mattina, 4 febbraio alle ore 9.30 nell'aula del Senato. Si invitano tutti i compagni senatori a partecipare senza eccezione alcuna.

L'opinione del Foreign Office, quale la rispecchia il Times, è ben diversa: l'intervento americano a Formosa scrive l'organo ufficiale, è accettata dagli altri Paesi che si unirono all'America nel mandare truppe in Corea come un aspetto dell'intervento in Corea e perciò non presumerà che gli altri Paesi vogliono essere consultati prima che venga presa qualsiasi decisione» tale da implicare uno sviluppo di quella politica, mentre l'altro aggiunge seccamente il Times: «non c'è alcun segno che vi siano state consultazioni».

Disegno inglese

Queste ultime parole equivalgono ad ammettere che il colloquio di New York di Eisenhower ha tenuto Churchill completamente all'oscuro del piano che Dulles e lo Stato Maggiore americano stavano mettendo a punto per Formosa.

«Ancora una volta, l'Inghilterra si trova di fronte, senza che il suo parere sia stato richiesto, a sviluppi della politica statunitense in Estremo Oriente nettamente in contrasto con la politica britannica, di evitare ad ogni costo l'allargamento del conflitto coreano e la guerra con la Cina. La situazione è ancora più difficile quando, dopodomani, dovrà rispondere, alla Camera dei Comuni, alle interrogazioni laburiste sul «risultato del suo viaggio negli Stati Uniti» e dovrà dare la sua assicurazione, ansiosamente richiesta dall'opinione pubblica, che il governo inglese non si lascerà strappare da Dulles il consenso al catastrofico proposito di aggredire la Cina».

FRANCO CALAMANDREI

### Generali di Ciang in missione a Washington

WASHINGTON, 31. - Il grave significato della decisione di Eisenhower di «sbocciare» Formosa è stato confermato oggi dall'annuncio che l'ammiraglio Arthur Radford, comandante in capo della flotta americana del Pacifico e noto per le sue opinioni «mancate», giungerà a Washington domani per conferire con il presidente.

A Washington si recheranno anche il generale Chiang Kai-shek, figlio di Ciang Kai-shek e comandante delle forze corazzate nazionaliste, il gen. Cu-uan, comandante delle truppe da sbarco e l'ammiraglio Ma Ci-cuan, comandante della marina. Il figlio di Ciang visiterà in America campi di addestramento mentre gli altri due conferiranno con i capi militari americani.

Infine, la «Reuter», riferisce da Taipei che Ciang Kai-shek progetta addirittura di costituire dei «governi-ombra» per le zone costiere dello «Yunnan», Fukien e Cekiang, la prima delle quali confina come è noto con la Birmania, dove operano bande mercenarie del gruppo dei «Lao» e si ritiene che gli americani hanno tentato di infiltrare terroristi.

La Direzione del partito chiede a tutti gli italiani di sostenere la proposta avanzata dal compagno Togliatti di sottoporre al voto dei cittadini - attraverso referendum - il disegno di legge che la Democrazia cristiana ha voluto sottrarre persino alla libera difesa del Parlamento. La Direzione del partito invita tutte le organizzazioni a preparare, con la più larga partecipazione di cittadini, l'assemblea degli eletti del popolo, promossa dai deputati dell'opposizione, e ad assicurare la migliore riuscita alla petizione di difesa della Costituzione al Senato della Repubblica.

Al gruppo dei deputati comunisti la Direzione del partito ha espresso il suo plauso per l'azione intelligente e tenace svolta alla Camera in unione coi compagni socialisti. Questa azione ha permesso di contrastare nel Parlamento i propositi della maggioranza clericale, ha costretto il governo a gettare la maschera, ha messo in luce in modo palmarmente il carattere anticostituzionale della legge-truffa, ha conquistato sempre più larghi consensi nel Paese, ha permesso di difendere i diritti dei cittadini e dei partiti, che si sono fatti promotori o complici degli attentati liberticidi del governo.

La Direzione del partito invita i senatori comunisti a continuare la lotta contro i propositi del governo, a opporsi in unione con tutti quei parlamentari che dimostrarono il voler difendere i diritti dei cittadini e le prerogative della Camera e condannano il progetto truffa di De Gasperi e Scelba. Invita infine tutti gli italiani onesti a dare il loro appoggio a questa azione dei parlamentari dell'opposizione e a costringere il governo del Parlamento, della uguaglianza dei diritti dei cittadini.

La Direzione del Partito comunista italiano.

## COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

# Si faccia il referendum sulla legge elettorale!

Plauso al gruppo dei deputati comunisti - Solidarietà ai lavoratori colpiti dalle rappresaglie - Appoggio ai senatori nella lotta in difesa della Costituzione

Nei giorni 29 e 30 gennaio scorso la Direzione del partito ed ha esaminato la situazione politica in relazione alla perniciosa ostinazione del governo di imporre - violando le norme della Costituzione e le prerogative parlamentari - la legge elettorale truffa ai cittadini italiani. E' stato anche preso in esame il tentativo parallelo delle forze reazionarie di calpestare i diritti dei lavoratori e di sferrare un'aperta offensiva contro la classe operaia.

La Direzione del partito ha constatato che in tutto il Paese gli attentati liberticidi del governo clericale si è contrapposto una larga e possente ondata di indignazione popolare. Operai, contadini, impiegati, piccoli produttori e commercianti si sono uniti per esprimere la loro protesta in tutti i modi consentiti dalla legge, con scioperi, petizioni, manifestazioni di strada. Innumerevoli categorie di lavoratori e cittadini dai ferrovieri, ai pensionati, ai mutilati, hanno

sviluppato nelle settimane scorse una decisa azione per costringere il governo a soddisfare le loro giuste rivendicazioni, sempre più minacciate dai progetti liberticidi della maggioranza clericale.

Il largo dibattito attorno alla legge-truffa che si è aperto nelle aziende, nei villaggi, nei quartieri, l'azione di massa in difesa delle libertà democratiche, il segno di uomini e donne di ogni corrente politica hanno già dato scacco al tentativo del governo di impedire che venisse denunciato il carattere immorale e ingiustissimo della nuova legge; hanno dimostrato che la Democrazia cristiana e i suoi complici trovano in questa prima fase della lotta - e troveranno in appresso nella consultazione elettorale - sbarrato il cammino dalle forze popolari.

Mentre saluta tutti i cittadini che hanno partecipato al grande movimento democratico e patriottico in difesa della Costituzione, dei diritti dei lavoratori e dei partiti, la Direzione del partito invita

gli italiani del partito espresse la propria solidarietà con i lavoratori colpiti dalle rappresaglie padronali per la loro partecipazione al movimento popolare di condanna della legge-truffa, impegna tutti i compagni che militano nelle diverse organizzazioni a continuare ad essere in prima fila nell'azione unitaria per rintuzzare la produzione governativa, per sostenere l'attacco padronale al diritto di organizzazione e di sciopero, per conquistare migliori condizioni di vita ai lavoratori, per dare un deciso appoggio alla lotta dei senatori democratici contro la legge-truffa.

La Direzione del partito chiede a tutti gli italiani di sostenere la proposta avanzata dal compagno Togliatti di sottoporre al voto dei cittadini - attraverso referendum - il disegno di legge che la Democrazia cristiana ha voluto sottrarre persino alla libera difesa del Parlamento. La Direzione del partito invita tutte le organizzazioni a preparare, con la più larga partecipazione di cittadini, l'assemblea degli eletti del popolo, promossa dai deputati dell'opposizione, e ad assicurare la migliore riuscita alla petizione di difesa della Costituzione al Senato della Repubblica.



COREA - Uno dei feriti nella «operazione smuck» ideata per offrire spettacolo ai generali americani. L'operazione si è risolta in un sanguinoso rovescio

## A PICCOLA «PRINCESS VICTORIA» DOPO SEI ORE DI LOTTA CON LA TEMPESTA

# Circa centotrenta persone perite in un naufragio nel Mar d'Irlanda

Drammatico susseguirsi di messaggi - Proseguono le operazioni di salvataggio al lume di razzi e riflettori

LONDRA, 31. - Una paurosa scialuppa di mare si lanciò dalla nave a sei prosaici giunti nella zona nel tentativo di salvare i naufraghi.

ORE 9.47. Dalla «Princess Victoria» si è ricevuto il messaggio: «Il battello non risponde più ai comandi. Un ponte è inondata. Occorre un rimorchiatore».

ORE 10.34. Dalla «Princess Victoria» si è ricevuto il messaggio: «Vare ora inclinata 35 gradi a destra».

ORE 12.05. - Dal caccia «Conquest» alla «Princess»: «Venne a tutta velocità vostro soccorso».

ORE 12.52. Dalla «Princess»: «Posizione critica. Sala macchine destra inondata».

ORE 13.15. Dalla «Princess»: «Ondate gigantesche allungo la nave. Iniziate preparati per abbandonare nave. Impossibile, causa mare grosso, calare scialuppe salvataggio».

ORE 15. - La nave «Orchy» informa di aver visto il relitto e zattere abbandonate in mare.

ORE 15.15. - L'«Orchy» scende a salvare, con un solo uomo a bordo.

ORE 15.30. - Alcune navi appaiono dal cacciatore poliziotto «Corvus» che questo ha preso a bordo dei superstiti.

ORE 16.22. - Le stesse navi informano che il battello di salvataggio «Laird» ha versato quantitativi di petrolio e fatta scendere acqua per calmare il furore.

ORE 16.20. - Vengono avvistate alcune luci. Si trova una nau-

scialuppa di mare si lanciò dalla nave a sei prosaici giunti nella zona nel tentativo di salvare i naufraghi.

ORE 16.30. - Voce non identificata alla radio che dice: «E' finita».

ORE 17. - Una nave segnalata in mare e si ritiene siano stati trovati. Siamo facendo del nostro meglio».

ORE 17.08. - Un peschereccio incontra una zattera con cinque uomini ma quattro di essi sono già morti.

Scene di commovente drammaticità si sono svolte quando è stato impartito l'ordine di abbandonare la nave. I passeggeri cercavano di prendere posto, in difficilissime condizioni a bordo delle scialuppe. La visibilità era ridotta al minimo. Alcuni passeggeri precipitarono in mare e si ritiene siano stati subito travolti dai maresi.

Altri, aggrappati a rotami, ed ai bordi delle scialuppe, cercavano di resistere con il corso della disperazione, alla furia del mare, nella speranza di essere tratti in salvo da navi di soccorso.

Quando queste ultime, cinque prosaici e un cacciatore, giungevano sul posto, il naufragio era già un cumulo di morti e feriti. Molti erano stati salvati dalle scialuppe, ma altri erano stati travolti dalle onde e persi. Poco dopo aver ricevuto l'ordine di abbandonare la nave, siamo saliti sulle barche di salvataggio e su zattere improvvisate e su tutto ciò che fosse stato a galla. Nel mio canotto eravamo in sedici. Un altro canotto si rovesciò nel tacco e fu tutto ciò che era a bordo di esso fu portato via dalla tempesta. Molti perirono, ma sono fuggiti direttamente in mare. Il «Princess Victoria» approdò lentamente e dieci minuti dopo, mentre noi eravamo già sulla nostra imbarcazione di salvataggio, scomparso dal tutto alla nostra vista.

A tarda notte le ricerche proseguono alla luce dei razzi illuminanti lanciati dagli aerei e dai riflettori delle navi, mentre la tempesta continua ad infuriare.

La Direzione del Partito comunista italiano.

La Direzione del Partito comunista italiano.

La Direzione del Partito comunista italiano.

## La protesta contro la truffa

I COMIZI DI OGGI

- NAPOLI: on. Giorgio Amendola
- PORTO S. ELPIDIO: on. Masola
- ANDRIA: on. Remo Scappini
- CAGLIARI: on. Renzo Lucini
- ISOLA LIRI: on. R. Montagnana
- PISTOIA: on. Fedro Ingrao
- REGGIO EMILIA: on. Cavalletti
- VERONA: on. Pavesi
- MASSA: Adamoli
- CASTEL DI SANGRO: on. Corbi
- CAMPASSO: on. Amicini
- BITONTO: on. Mario Assanato
- MOLFETTA: on. Antonio Di Donato
- NURRI: on. Nadia Spaso

## I CONGRESSI DELLA F.G.C.I.

- TORINO: on. Giancarlo Pajetta
- SAYONA: Celso Gini
- CREMONA: on. Colombi
- PADOVA: prof. Donig
- BOLOGNA: on. Longo
- SIENA: on. Bardini
- FOGGIA: on. Scappini
- ALESSANDRIA: on. Maccali
- ASCOLI PICENO: on. Masella
- MANTOVA: on. Alberganti

## Autobus e tram fermi da mezzogiorno a mezzanotte

Gli autotrasporti costretti oggi allo sciopero per 12 ore per l'intransigenza dei datori di lavoro

Alle ore 12 di oggi in tutta Italia 50 mila ferroviari e sospensiono il lavoro fino a mezzanotte. Restano così bloccati per dodici ore tutti i servizi pubblici autotrasportati: autobus, tram, metropolitane, municipalità e privati, le ferrovie secondarie e i servizi di navigazione interna; dallo sciopero sono invece esclusi gli autoservizi di linea a lungo percorso in concessione ai trasportatori di merci. Secondo le disposizioni emanate dalle organizzazioni provinciali, nessuna partenza utile verrà più effettuata da mezzanotte in poi. Le 12 capolinea delle vetture o 4 treni che allo scoccare delle 12 si troveranno in circolazione, vengono fatti proseguire nella capolinea o la stazione terminale, dopo di che rientrano nei depositi.

Gli estremi tentativi delle federazioni degli autotrasportatori aderenti alla CGIL, all'UIL e alla CISL per scongiurare lo sciopero sono falliti ieri mattina.

In una riunione convocata dal sottosegretario al Lavoro e delegati delle aziende principali di trasporti hanno continuato a negare la possibilità di computare l'indennità di contingenza sugli scatti biennali di anzianità, così come è previsto dall'accordo intercomendato il 14 giugno 1952. Tale computo comporterebbe un aumento del 5 per cento sulle retribuzioni di una buona metà del personale e un aumento minore per l'altra metà. Anche una proposta intermedia delle aziende municipalizzate per ridurre e nei primi due bienni al 2,50 per cento la percentuale degli scatti, è stata respinta dalle aziende private.

La cittadinanza sa quindi che i responsabili dello sciopero odierno e saprà sostenere con la sua solidarietà i lavoratori dei pubblici trasporti in lotta per il loro bene.

## Finto «ritiro»

La 7ª flotta sarà «ritirata» solo a condizione che cessi di presidire l'Isola, vengano ceduti a Ciang Kai-shek, in modo che gli Stati Uniti, pur partecipando all'offensiva, possano pretendere che essa è solo un nuovo episodio della guerra civile fra Ciang Kai-shek e il governo popolare.

E' alla luce dei suggerimenti di Tsiang che la decisione americana di «ritirare» le truppe da Formosa mostra il suo reale significato e tutta la sua gravità.

«Finto «ritiro»

La 7ª flotta sarà «ritirata» solo a condizione che cessi di presidire l'Isola, vengano ceduti a Ciang Kai-shek, in modo che gli Stati Uniti, pur partecipando all'offensiva, possano pretendere che essa è solo un nuovo episodio della guerra civile fra Ciang Kai-shek e il governo popolare.

E' alla luce dei suggerimenti di Tsiang che la decisione americana di «ritirare» le truppe da Formosa mostra il suo reale significato e tutta la sua gravità.

## Il dito nell'occhio

Bilancio dei pagamenti

«Anche Pacciardi è pagato in dollari e in Italia si spende ben più di quanto si riceve nell'Unità di stamane. Precisi meglio questo signore. Pagato da chi? Perché in dollari?»

Dalla Voce Repubblicana.

Un momento di calma. Queste questioni a noi non interessano. Se l'Unione Repubblicana ha qualche motivo di lagnanza su questioni di pagamento, non discuta con Foster Dulles. E se Pacciardi non riesce a spendere i dollari in Italia, ci compri qualche tappeto in Egitto.

Differenza

A proposito della strisa presa dal Giornale d'Italia che ha scambiato il tedesco Otto Grotruvoli con il cecocoloro Cle-

## Il dito nell'occhio

menz Gottwald, Oudenos, del Quotidiano, risponde: «Assommo il tedesco Otto Grotruvoli con il cecocoloro Cle-

ASSEMBLEA